



CAMPI BISENZIO, 31 Gennaio 2024

Al Presidente del Consiglio Comunale  
di Campi Bisenzio, Antonio Montelatici

**Oggetto: ORDINE DEL GIORNO per il reimpatrio della cittadina Italiana Ilaria Salis.**

#### PREMESSO CHE

In data 11 febbraio 2023 la cittadina italiana Ilaria Salis veniva tratta in arresto dalla polizia ungherese, mentre si trovava nella capitale Budapest, per manifestare contro la commemorazione del “Giorno dell’Onore”, con l’accusa di aver aggredito due manifestanti neonazisti.

Il “Giorno dell’Onore” è una manifestazione di estrema destra che richiama esponenti e simpatizzanti neonazisti e di estrema destra da tutta Europa per commemorare un battaglione nazista che, nel 1945, tentò di impedire l’assedio di Budapest da parte dell’Armata Rossa

Inizialmente le accuse ad Ilaria Salis, riguardavano quattro aggressioni, ma la contestazione per due di esse risulta essere già decaduta perché l’accusata non si trovava in Ungheria al momento del fatto.

#### CONSIDERATO CHE

Le accuse ad Ilaria Salis riguardano “lesioni potenzialmente letali”, mentre dai mezzi di stampa che la prognosi per i due feriti era di 5 e 8 giorni.

Tale norma, peraltro, non trova riscontro nel nostro ordinamento.

La pena per tali lesioni risulta fino ad un massimo di 24 anni in Ungheria, mentre il codice penale italiano indica tali lesioni come lievissime (reato procedibile a querela di parte offesa con pena da 6 mesi ai 3 anni, secondo l’art.582 c.p.).

In data 30 Gennaio 2024 le testate giornalistiche italiane pubblicavano delle immagini in cui la cittadina italiana era ritratta mentre veniva trascinata nell’aula del tribunale ungherese ammanettata e con un guinzaglio alla vita e così mantenuta per tutta la seduta.

## APPURATO CHE

Le accuse mosse alla concittadina italiana sono basate su un video in cui cinque persone, col volto coperto, inseguono i due manifestanti neonazisti e tale ripresa video non è stata messa a disposizione della Salis stessa per essere visionata, né le sono stati consegnati gli atti d'indagine tradotti in italiano o in inglese.

Nel nostro ordinamento, per pene superiori a 20 anni è previsto un collegio giudicante composto da 3 giudici, mentre in Ungheria un giudice unico.

Il giudice che ha emesso in data 29 gennaio 2024 sentenza di condanna nei confronti di un coimputato, ritenendo provato il reato associativo, è lo stesso che deciderà poi sulle accuse a Ilaria Salis, in spregio a ogni principio di incompatibilità.

## TENUTO CONTO CHE

La Salis si trova reclusa in Ungheria da quasi un anno e, stando alla ricostruzione fornita dalla stessa e non smentita di nostri organi consolari/diplomatici, ha trascorso questo tempo in condizioni di detenzione disumana e degradante.

L'Ungheria è uno stato che, ad oggi, risulta oggetto di plurime segnalazioni d'infrazione a livello europeo per violazione dello stato di diritto.

La Comunità Europea ha stabilito la possibilità di ottenere gli arresti domiciliari nello Stato di appartenenza dell'imputato.

## IL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA

Esprime la propria preoccupazione circa le condizioni detentive, la sproporzione della durata cautelare/sanzionatoria, la possibile lesione dei diritti difensivi.

Considera sproporzionata l'ipotesi di reato contestata alla Salis, con annessa possibile pena detentiva di 24 anni rispetto alla reale entità dei fatti, che hanno comportato una prognosi per i due manifestanti aggrediti di cinque e otto giorni rispettivamente.

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A farsi promotore nei confronti del Consiglio dei Ministri e della Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, del rimpatrio della concittadina Ilaria Salis, al fine di garantire il diritto della stessa ad un equo processo e condizioni detentive adeguate.

Per il Gruppo Consiliare  
Il Consigliere  
Tommaso Tofani